

Nationum Coniunctarum Coetus *Proposita de tolerabili progressu*

Solitamente, l'espressione «rito ambrosiano» richiama gli usi liturgici e musicali propri della Chiesa di Milano. In realtà, l'espressione non ha una valenza esclusivamente rituale.

Fu Cyrille Vogel per primo a sottolineare come la formula portasse in sé un senso più ampio e comprensivo, designando un più vasto sistema di vita e di pensiero, coordinato e coerente, accettato da tutte le Chiese locali e i territori facenti capo alla metropoli di Milano.

Entro tale quadro, al piano strettamente celebrativo erano strettamente intrecciati quello istituzionale, giuridico, disciplinare e amministrativo, oltre che culturale, teologico-spirituale e linguistico.

Lo Studium Generale Ambrosianum – una associazione di promozione culturale italiana, sorta nel 2006 come *spin-off* accademico atipico – si propone di contribuire alla conoscenza, alla valorizzazione e alla salvaguardia di tale patrimonio nelle sue molteplici espressioni e nei suoi svariati rapporti con il contesto.

Con la propria attività, che include attività di istruzione e formazione, di studio e di ricerca, di tutela e valorizzazione, organizzative e promozionali, lo Studium Generale Ambrosianum – che gode dello status consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU – contribuisce alla realizzazione di alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030:

- Fornire a tutti un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento (obiettivo 4);
- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, in particolare mediante lo sviluppo di nuovi modelli di turismo (obiettivo 8);
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, soprattutto mediante la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale (obiettivo 11);
- Promuovere la cultura quale presupposto di società pacifiche e inclusive, e di istituzioni efficaci e responsabili (obiettivo 16).

L'attività ordinaria dello Studium Generale Ambrosianum trova il proprio quadro naturale entro i documenti e i programmi di tutela e promozione sviluppati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite o dalle altre agenzie

specializzate, specie in tema di patrimonio culturale materiale e immateriale, di diversità culturale e di preservazione del patrimonio documentario dell'umanità dall'oblio e dal deterioramento.

Consapevoli del potere educativo e formativo rivestito dalle lingue, fra i progetti sviluppati di più ampio respiro vi è stata la realizzazione di sussidi in 7 lingue, che in 6 anni di vita ha contato oltre 100.000 utenti provenienti da 120 paesi.

È stata proprio l'esperienza maturata in questo settore che ha suggerito di dar vita alla versione in lingua latina dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

Nonostante, insieme a molte altre lingue, anche il latino sia considerato gravementedanneggiata, da oltre 2700 anni rappresenta uno degli elementi fondanti e unificanti della civiltà occidentale non soltanto europea, ma anche extraeuropea.

E se numerose sono le espressioni linguistiche che nel latino riconoscono la comune origine e il principio della propria organizzazione, l'innegabile punto di irradiazione e, in un certo senso, «scigno simbolico» e crocevia della lingua latina è senza dubbio l'Italia.

Per questo, nel quadro della Giornata Internazionale della Lingua Madre 2023, lo Studium Generale Ambrosianum è lieto di presentarvi i *Proposita de tolerabili progressu* elaborati dalle *Nationes Coniunctae*.

